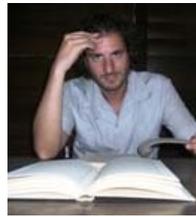




## CURVE E MISURE

di Giovanni Maltese

### Anatomia di un missile e di alleanze nell'“oikumene” occidentale<sup>1</sup>



#### 90-60-90?!

Peso 1443 kg; Lunghezza 6.40 m; Larghezza 2,60 m; Diametro 0.53 m – sono queste le misure dei *Tomahawk*, il nuovo tipo di missile utilizzato nella guerra contro le truppe di Gheddafi a favore degli “insorgenti” libici. Il termine di questo *missile da*

*crociera*, che a differenza dei missili balistici può cambiare rotta, se necessario, deriva dalle scure che i coloni europei trovarono in uso tra i cosiddetti nativi americani.

#### Occhi pieni di Lacrime?!

Molti ancora abbiamo davanti le immagini dell'ambasciatore libico Abdulraman Schalgam, che si commuove davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite distanziandosi dall'atteggiamento del suo commilitone il presidente della Libia. (28.02.11, La Repubblica aveva parlato di occhi pieni di lacrime... – per aumentare l'effetto mediale? Non lo so, non c'ero.)

Mentre diversi paesi Europei, la Francia di Sarkozy con maggiore entusiasmo, l'Inghilterra, ma anche gli USA, hanno subito trovato un accordo sul necessario intervento militare, la Germania si è astenuta, preferendo invece di un attacco bellico sanzioni tipo un embargo di petrolio. Ma la logica del potere e quella economica riconosce che una guerra aumenterebbe la produzione di armi e permetterebbe di presentare i nuovissimi sviluppi nella tecnologia bellica, come per esempio i suddetti *Tomahawk* o l'*Eurofighter*, mentre un embargo di petrolio andrebbe a discapito dell'economia dei paesi benestanti.

#### Chi s'immischia?!

Da Gheddafi padre e figlio ripetutamente sono stati espressi minacce e rimproveri – prima e dopo che i primi bomber sono decollati dal sud Europa: “non avete il diritto di immischiarvi!” E chi si è mai immischiato a favore della popolazione libica mentre Gheddafi investiva nelle grosse imprese come la BASF in Germania, la FIAT in Italia o la Juventus? Chi si è mai preoccupato di denunciare che i soldi versati su conti svizzeri sono pagati della popolazione che suda, piange e muore? Il tentativo di bloccare il capitale, che il rais ha su conti all'estero è comunque un'azione tardiva e inutile, visto che la maggior parte del suo “capitale” si trova in forma di azioni e lingotti d'oro.

#### Difendere i valori democratici e occidentali e la libertà?!

Un altro tentativo promosso da Gheddafi per riappacificare l'animo degli amici europei, tra cui il ministro del consiglio

<sup>1</sup> Traduzione di *Kurven und Maße: Zur Anatomie einer Rakete und einiger Allianzen in der westlichen Ökumene* a cura di Simona Maltese. Versione riveduta dall'autore.

italiano sembra esserne il più devoto, è la carta dell'islamismo terroristico. In una semplice mossa retorica il rais accredita le "manifestazioni di ribellioni", non a cittadini stufo d'ingiustizie subite da lui e i suoi amichetti, ma da guerriglie islamistiche fondamentaliste, *tout court* le cellule di Bin Laden. Con questo il rais si dà l'aria del gran protettore, una specie di G.W. Bush che protegge il mondo dall'asse dei cattivi e difende la libertà contro il terrorismo. Così Gheddafi evoca maestrevolmente tutte quelle immagini di uomini di pelle scura e con la barba e di donne con il burka, che i mass-media ci dipingono davanti agli occhi. Certo – così ci viene inculcato –, sappiamo che non tutti i musulmani sono violenti, ma solo alcuni. Però – così continua il ragionamento – siccome, purtroppo, appaiono tutti uguali (bruni, velati ecc.) e meglio tenersi a sana distanza. Quanto ci voleva per rendersi conto che al rais importa poco il diritto di libertà, ciò che gli interessa è aumentare il suo potere economico e politico?

In quanto a Gheddafi, una tale carta non se la sarebbe potuta giocare, se "l'occidente" fosse informato meglio e non facesse di tuttata l'erba un fascio, come di fatto capita nel caso dell'Islam. Infatti, continua a prevalere una pericolosa ignoranza tra gli "Europei" a questo riguardo che assomiglia agli stereotipi tipo "tutti i Siciliani mafiosi"; "tutti i tedeschi nazisti"; "tutti gl'italiani residenti all'estero sono berlusconiani", "tutti gl'uomini perdono sensi e responsabilità di fronte a curve femminili" ecc. Pertanto, certe argomentazioni in difesa e a commento della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla causa Lautsi/Crocifisso-in-aula, non fanno altro che portare acqua ai mulini di certi pregiudizi e di certe generalizzazioni. Mi sembra di vedere, infatti, un'analogia sintomatica tra le alleanze occidentali con i diversi dittatori nord-africani (nutriti da pregiudizi sulla popolazione di cultura non-cristiana) da un lato e certe alleanze tattiche tra esponenti religiosi dall'altro.

### **[Excursus: Ut unum sint?!**

Per motivi di autocritica mi riferisco a ragionamenti come quelli presentati da non pochi cristiani Evangelici, che fino a 10 anni fa si sarebbero espressi contro il crocifisso in aula, anche se per motivi diversi dalla Lautsi. 10 anni fa queste stesse persone avrebbero fatto leva sui 10 comandamenti (vedi Esodo 20) e approvato la rimozione di crocifissi dalle classi. Inoltre avrebbero difeso la loro posizione mettendo in chiaro che non si sarebbe trattato di svalutare il significato della croce né tanto meno di "accomodarlo", "domestizzarlo" o "disattivare" il significato della Croce di Gesù Cristo che secondo l'Evangelo di San Paolo è tutt'altro che un emblema culturale, ma è una scemenza, una pazzia! (vedi 1Corinzi 1,17-18, in greco "moria"). Oggi, invece, i fronti sono cambiati. Si continua a essere contrari all'ecumenismo – del quale si ha capito poco, perché non se ne parla – ma si accettano cose che meno di una generazione fa erano impensabili, per paura di dover cedere

l'egemonia culturale –etichettata “cristiana” – ad una cospirazione composta da laici illuminati e fondamentalisti musulmani. Il colmo è quando si dice: “prima permettano ai cristiani nei loro paesi musulmani di costruire delle chiese, e poi parliamo dei diritti di libertà religiosa in Italia” (ma l'Italia non è per costituzione un paese laico?), trascurando sistematicamente che gli emigrati non condividono certe prassi certi atteggiamenti nei loro paesi, tanto quanto diversi italiani residenti all'estero con condividono certi atteggiamenti e certe prassi che si incontrano ad Arcore o a Palermo. Inutile dire che con questo non si sta giustificando Al Qaeda, ma si sta precisando che da un punto di vista di eterogeneità(!) l'Islam è alquanto paragonabile alla “religione cristiana” bisticciata fra di essa tra Cattolici, Protestanti, Evangelici, Ortodossi ecc.].

### **Postcolonialismo?!**

Quindi – seguendo quest'approccio retorico – Gheddafi passa alla seconda carta. Quest'ultima più complessa e più pesante, perché non è indirizzata alle paure dell'occidente, ma agli scheletri che le diverse nazioni tra quelle che si appellano ad un cultura “occidentale”, spacciata per cultura-cristiana e ritenuta superiore, hanno nell'armadio quando si parla dei paesi “orientali”. Chissà se fosse diverso se certe dipendenze economiche, convenienti per l'“occidente”, come quelle basate sulle investimenti di Gheddafi nelle “aziende europee” (BASF, FIAT, Juvenuts...), sarebbero pubblicamente discusse in riferimento alla loro origine storica, che risale alla colonizzazione, e in riferimento alla domanda se portano convenienza alla popolazione o no.

Però, questa discussione rivelerebbe la tattica di avarizia e sfruttamento da parte dell'“occidente” e allora si preferisce far parlare le armi, i Tomahawk, e di usare due pesi e due misure.

### **Restano le domande**

- a) Chi è stato a procurare le armi di provenienza nordatlantica (di stampo paesi NATO) a Gheddafi? Chi gliele ha vendute? Chi se n'è arricchito?
- b) Come mai Abdulraman Schalgam non ha pianto prima del 28° febbraio 2011?
- c) Chi potrebbero essere le persone che “battezzano” i missili dandogli nomi come *Tomahawk*.